



SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE

NOTIZIARIO

È NATA LA SCUOLA ARCHEOLOGICA GRECA DI ROMA

SOMMARIO

- pag. 1 *La Scuola Archeologica Greca di Roma*
pag. 2-3 *Manifestazioni e Convegni*
pagg. 4-5 *L'Ergon della Scuola*
pagg. 6-7 *Conferenze*
pagg. 8-10 *Scavi e Ricerche della SAIA nel 2005*
pag. 11 *Gli allievi SAIA*
pag. 12 *Ospiti e Dottorandi*
pagg. 13-15 *Proimiè*
pag. 16 *Pubblicazioni Servizi*



Un importante accordo diplomatico tra Italia e Grecia è stato raggiunto in occasione della recente visita di Stato del Presidente della Repubblica Greca, K. Papoulias. Nel pomeriggio del 24 gennaio i due Viceministri della Cultura, per l'Italia l'on. A. Martusciello e per la Grecia l'on. P. Tatoulis, hanno siglato una lettera di intenti che prevede il rafforzamento delle relazioni e della cooperazione tra i due Paesi nel campo dei Beni Culturali, sia per quanto attiene la ricerca, il restauro, la gestione museale, che per quanto riguarda tutto il complesso e delicato problema della repressione del

commercio clandestino, in cui è particolarmente attivo il nostro Nucleo dei Carabinieri per la tutela del patrimonio.

Subito dopo i due Viceministri, accompagnati dalla dott.ssa A. Reggiani, Direttore Generale per l'Archeologia del MIBAC, e dal dr. L. Kolonas, Direttore Generale del Ministero Greco della Cultura, si sono recati alla Cittadella della Cultura in via S. Michele dove sono stati "inaugurati" i locali della Scuola Archeologica Greca di Roma. La collocazione al S. Michele è provvisoria, in attesa che la Scuola Greca vada ad occupare la sede definitiva in corso di allestimento.

Ci sia permesso di salutare con particolare soddisfazione l'evento (atteso da molti anni) e di formulare ai colleghi greci i nostri migliori auguri per la realizzazione di un progetto che vede la Grecia venire a fare degna compagnia a tutte le altre Nazioni che hanno aperto da tempo Istituti o Scuole archeologiche a Roma e che sarà un importante punto di riferimento, per quanto attiene programmi di ricerca e collaborazione, anche per noi che lavoriamo nell'Ellade.

Dal nuovo anno,
la Biblioteca
della SAIA
osserva un
nuovo orario,
prolungato,
di apertura:
dal lunedì al giovedì
9,00-19,00
venerdì
9,00-15,00

Emanuele Greco



scuola archeologica italiana
partimentos 14, Atene
<http://www.scuoladitecne.it>

ATENE E L'OCCIDENTE: I GRANDI TEMI

LE PREMESSE

I PROTAGONISTI

**LE FORME DELLA COMUNICAZIONE
E DELL'INTERAZIONE**

**I MODI DELL'INTERVENTO
ATENIESE IN OCCIDENTE**

**Convegno Internazionale
Atene
25-27 maggio 2006
Scuola Archeologica Italiana**

G. Cerri
A. Corcella
J. Davies
A. Missiou
F. Longo
M. Ch. Monaco
G. Steinhauer
P. Anello
A. Mele
D. Lanza
M. Ghidini Tortorelli
A. Delivorriari
F. Croissant
A. Pontrandolfo
N. Parise
A. Polosa
M. Nafissi
S. Cataldi
C. Ampolo
I. Drakotou
D. Marchiandi
M. Lombardo



LE PREMESSE

G. CERRI, *Dall'esplorazione coloniale dell'Occidente alla metamorfosi dell'Oceano in Tirreno*

A. CORCELLA, *Atene e l'Occidente nella storiografia del V sec. a.C.*

PARTE I - I PROTAGONISTI

L'auxesis di Atene da Clistene alla spedizione in Sicilia

Atene e l'Impero

J. DAVIES, *L'eredità di Serse: lo sviluppo dell'Atene talassocratica*

A. MISSIOU, *Athenian Policy Towards Sicily and the Magna Graecia in the Second Half of the Fifth Century B.C.*

Atene: la Città e il suo Porto

F. LONGO, M. CH. MONACO, *L'Acropoli e l'Agora*

G. STEINHAUER, *Ippodamo e il tracciato del Pireo*

Sicilia e Magna Grecia nel V secolo a.C.

P. ANELLO, *La Sicilia da Gelone ad Ermocrate*

A. MELE, *La Magna Grecia nel V secolo a.C.*

PARTE II - LE FORME DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INTERAZIONE

D. LANZA, *Il teatro*

M. GHIDINI TORTORELLI, *Religiosità e culti misterici*

A. DELIVORRIAS, *Ζητήματα του πολιτισμού της κλασικής περιόδου και το νοήμα του ανθρωποκεντρισμού την εποχή της παγκοσμιοποίησης*

F. CROISSANT, *Les échos de la sculpture attique en Occident*

A. PONTRANDOLFO, *Le produzioni ceramiche*

N. PARISE - A. POLOSA, *Finanze, scambi, moneta*

PARTE III - I MODI DELL'INTERVENTO ATENIESE IN OCCIDENTE

Apoikiai, Synthekai, Strateiai

M. NAFISSI, *Tra Lampon e Apollo. Le tradizioni sulla fondazione di Thurioi*

S. CATALDI, *Trattati ed alleanze*

C. AMPOLO, *Le spedizioni ateniesi in Sicilia: aspetti politici e finanziari*

I. DRAKOTOU, *L'iscrizione dei caduti in Sicilia al Demosion Sema*

D. MARCHIANDI, *Kallippos di Aixone, un ateniese tiranno di Siracusa e la tomba della sua famiglia al Pireo*

CONCLUSIONI

M. LOMBARDO

L'Ambasciata d'Italia in Grecia e la Scuola Archeologica Italiana di Atene comunicano che
giovedì 11 maggio alle ore 19.00 il
Gen. Ugo Zottin
Comando dei Carabinieri per la tutela del Patrimonio Culturale
parlerà sul tema
*Il Comando dei Carabinieri
per la tutela del Patrimonio Culturale
e l'attività di contrasto al traffico dei beni culturali*
Aula Magna della SAIA

LE SCUOLE ARCHEOLOGICHE STRANIERE IN GRECIA, 160 ANNI DI COLLABORAZIONE



Il 2 novembre si è aperta nel *foyer* della nuova ala del *Megaron Mousikis* ad Atene la mostra *Scuole Archeologiche Straniere in Grecia, 160 anni di collaborazione culturale*.

La mostra, rimasta aperta al pubblico fino al 2 gennaio del corrente anno, è stata voluta personalmente dal Viceministro, Petros Tatoulis, in omaggio al lavoro svolto in terra greca dalle varie Scuole archeologiche straniere a partire dalla metà del XVIII secolo. Nei 17 *stands*, uno per ogni Scuola, oltre a pannelli che illustravano le varie attività svolte (scavi, conservazione, restauri), la storia e i programmi futuri di ciascun Istituto, erano esposti anche 74 reperti archeologici provenienti e caratterizzanti gli scavi e i ritrovamenti fatti dalle varie Scuole.

Scopo non secondario della mostra era anche quello di far conoscere a un più vasto pubblico, che non fosse quello esclusivo degli specialisti, lo spirito di collaborazione che da sempre ha caratterizzato il lavoro delle Scuole e del Servizio Archeologico Ellenico.

Nella vetrina della S.A.I.A. facevano bella mostra una testa marmorea di Pan, proveniente dagli scavi di Gortyna (1^a metà del II a.C.); una sirena fittile da Efestia (fine VII-inizi VI sec. a.C.); un eccezionale modellino fittile di fontana monumentale, anch'esso proveniente da Efestia (VI sec. a.C.); sempre da Lemnos un bel *depos amphikypellon* dagli scavi di Poliochni (2200-2000 a.C.); una grande coppa decorata con quadrifogli rossi con foglie filettate di bianco da Festòs (periodo Medio Minoico).

Il 30 novembre nell'ambito della mostra si è tenuta una giornata di studio, sempre al *Megaron Mousikis*, in cui i Direttori delle 17 Scuole Straniere hanno illustrato la storia, le attività svolte e i programmi futuri delle istituzioni a cui sono preposti.

Alla conclusione dei lavori sono state insignite di un riconoscimento dal Viceministro, Petros Tatoulis, le quattro più anziane Scuole Straniere, nell'ordine: la Scuola Francese (1846), l'Istituto Germanico (1874), la Scuola Americana (1881) e quella Britannica (1886). Il prossimo anno sarà la volta della S.A.I.A. insieme ad altre tre consorelle.

A.G.B.

L'ERGON DELLA SAIA



Discorso del Direttore della SAIA in occasione dell'ergon del 5 dicembre

Signor Ambasciatore d'Italia, Signor Direttore Generale delle Antichità dell'YPPO, Signora direttrice generale del Ministero per i Beni e le attività culturali, autorità, signore e signori

Eccoci di nuovo nell'*aitbousa* Levi per un nuovo *ergon* della scuola italiana, secondo la normale programmazione di fine anno: l'*ergon* di aprile scorso riguardava il 2004 e si è tenuto in primavera a causa dei giochi olimpici che lo scorso anno avevano comportato un cambiamento nel calendario dei nostri lavori sul terreno.

30 anni fa, il 15 dicembre del 1975, il senatore G. Spadolini, Ministro per i Beni Culturali, inaugurava la sede della Scuola Italiana nella quale ci troviamo e che è la prima struttura di proprietà della Scuola che nei 66 anni precedenti aveva avuto sede in odòs Sina, in odòs D. Areopaghitou, in Leophoros Amalias. In queste settimane di rievocazioni, l'ultima molto ben organizzata dall'YPPO si è svolta al Megaron Mousikis solo 5 giorni fa, aggiungiamo anche questa, come sempre, secondo il mio modesto avviso, non per celebrare ma per fare bilanci utili a definire le azioni future e non a compiere retoriche operazioni di autocelebrazione che personalmente non trovo interessanti per niente.

In questi trenta anni la Scuola ha lavorato con ritmi alterni, ritmi che ho cercato di accelerare negli ultimi cinque anni da quando sono qui, convinto che si possa e si debba fare di più e meglio, ma sempre nel grande rispetto di questo Paese che ci ospita con grande affetto ed al quale tanto dobbiamo, non solo per quello che riguarda la sua storia antica, ma soprattutto per le vicende della nostra vita contemporanea.

Voglio perciò inaugurare la mia conferenza di quest'anno con l'evento più eclatante dell'estate appena finita, vale a dire lo scavo del teatro del Pythion di Gortyna da cui provengono le celebri statue, una delle quali è stata protagonista di un disgraziato incidente. Noi ci siamo assunti tutta le responsabilità, abbiamo chiesto e chiediamo qui di nuovo pubblicamente scusa alle autorità del Ministero della Cultura: siamo inoltre pronti a procedere al restauro della statua che contiamo di compiere all'inizio del prossimo anno con la stessa équipe che ha restaurato la fanciulla d'Anzio a Roma, vittima anch'essa di un malaugurato incidente mentre era esposta in una mostra al Colosseo.

Prima di passare alla presentazione dei nostri lavori, desidero esprimere un sentito ringraziamento all'on. P. Tatoulis, Viceministro alla Cultura, al dott. Kolonas, Direttore Generale, alle sig.re Kyparissi Apostolika, Korca, Mekouri e Kostanti ed inoltre agli efori M. Petropoulos, X. Arapoyanni, A. Archontidou, E. Grammatikaki e I. Volanakis ed a tutti gli ispettori delle eforie classiche e bizantine di Patrasso, Olimpia, Iraklion, Mitilini per la collaborazione e la fraterna ospitalità concessa alle nostre missioni di studio.

Grazie anche alla sig.ra Filimonos, eforo del Dodecaneso per le autorizzazioni e l'ospitalità concesse alla missione di studio dei materiali della necropoli di Jalysos di Rodi e a quella che attende alla redazione della pianta di Kos.

Adriano e l'Egitto

A tenere l'annuale conferenza in occasione dell'Ergon della SAIA, il 7 dicembre scorso è stata la dott.ssa A.M. Reggiani, direttore Generale per i Beni Archeologici del MIBAC, che ha presentato i risultati dei più recenti studi e ricerche archeologiche svolte alla Villa Adriana a Tivoli.

Dopo una presentazione del sito e delle problematiche connesse, la dott.ssa Reggiani ha passato in rassegna i risultati delle indagini svolte nel corso del 2002.

Il recente scavo della Grande Esedra ha portato alla luce un singolare monumento semicircolare, del diametro di 30 metri, preceduta da avancorpi rettangoli, mentre l'intera struttura era movimentata da ninfei, nicchie e fontane.

A completare il sontuoso quadro, erano arredi e decorazioni in stile egizio, i cui resti sono stati rinvenuti in abbondanza nei riempimenti di fosse e cunicoli.

Il complesso si caratterizza secondo la studiosa come un luogo di culto legato al mondo egiziano, per cui sono possibili vari confronti in Italia e nella stessa Roma.

Il ritrovamento di numerose statue di Antinoo, durante precedenti scavi settecenteschi, induce a supporre che il culto fosse specificamente dedicato al giovinetto, divinizzato dopo la morte che lo aveva colto nelle acque del Nilo.

Tuttavia, oltre alla valenza funerario-culturale, il luogo sarebbe stato per Adriano evocatore dell'ambiente egizio, come già altri edifici dentro la stessa Villa Adriana. La scoperta impone dunque una revisione del materiale rinvenuto negli scavi precedenti ed attribuiti dagli studiosi al Serapeo. Numerosi reperti, soprattutto elementi scultorei, che erano stati forzatamente attribuiti al solo Serapeo, pur provenendo da altri luoghi, indicherebbero dunque una articolazione ed una scelta precisa che movimentava lo spazio con programmi decorativi diversi, secondo percorsi che sono ancora ipotesi di lavoro.

Il monumento oggetto di studio, dunque, doveva essere un elemento importante del programma decorativo della Villa, sebbene inserito solo dopo la morte di Antinoo e dedicatogli come monumento funerario/culturale. Molte delle funzioni del complesso, come per esempio gli avancorpi identificati come templi gemelli, ancora sfuggono alla completa comprensione ma le ricerche hanno dato una consistenza reale alla presenza di Antinoo, finora sfuggente e solo ipotizzata, nella Villa e nei programmi architettonico/decorativi ad essa relativi.



E.C.

ELITES CIVICHE NELL'ORIENTE GRECO DURANTE L'ETA' IMPERIALE

Il workshop “*Pathways to Power: Civic Elites in the Eastern Part of the Roman Empire*”, tenutosi il 19 dicembre 2005, ha visto vari studiosi discutere attorno al tema delle *élites* civiche nell'Oriente greco durante l'età imperiale.

Le questioni affrontate sono state varie. Nella prima sessione, dedicata al rapporto tra *élites* e religione, sono state messe in evidenza le connotazioni sociali e politiche del sacerdozio imperiale attraverso confronti col mondo occidentale e in relazione al potere romano (A. Baroni; F. Camia), il ruolo avuto da alcune famiglie dell'*élite* nell'introduzione e nell'organizzazione del culto imperiale in ambito locale (M. Kantirea), l'integrazione, a livello di *pantheon* e di funzionari cultuali, tra elementi greci e romani e tra aspetti tradizionali e nuovi in un contesto coloniale - Corinto - (A. Hupfloher), e, ancora, gli aspetti del cerimoniale imperiale, in relazione ai culti di Nerone e di Adriano (A. Lo Monaco; M. Galli).

Nella seconda parte, dopo una panoramica sui principali indirizzi dell'indagine storiografica sul tema delle *élites* nell'Oriente greco (G. Salmeri), è stata affrontata la questione dell'identità e dell'auto-rappresentazione delle *élites* civiche in Licia e a Termessos, in Pisidia (A. Farrington; O. van Nijf), e del significato da attribuire, in rapporto ai notabili delle città, a termini come *proteuontes* (S. Zoumbaki) o a titoli onorari quali *hyios poleos* e simili (N. Giannakopoulos). Altri argomenti toccati sono stati la connotazione intellettuale o politica dei ritratti di Erode Attico (E. Voutiras) e l'accoglienza fatta in Acaia alle decisioni di divinizzazione o di *damnatio* degli imperatori nel I sec. d.C. (C. Hoët-van Cauwenberghe). Le considerazioni finali tracciate da A. Rizakis hanno poi concluso questo *workshop*, che si è rivelato una proficua e stimolante occasione per confrontare idee e opinioni sullo sfaccettato tema delle *élites*.

F. Camia



I MOSAICI DEL *DIDASKALEION* DI TEBE



Il 14 novembre Javier Arce, attualmente professore dell'Università Charles de Gaulle Lille 3 e fino a qualche anno fa direttore della Scuola Archeologica Spagnola di Roma, ha tenuto nella sala “Doro Levi” della Scuola una conferenza, organizzata dall'Istituto spagnolo Cervantes di Atene e dalla SAIA, sui mosaici esposti nel cortile del museo di Tebe (Beozia), provenienti dagli scavi effettuati dal Lazaridis nel 1965 nella zona del *Kadmeion* e databili molto probabilmente alla fine V-inizi VI sec. d.C. Interessante l'ipotesi che essi facessero parte della decorazione pavimentale di un *didaskaleion* (di pagani o di cristiani?), come potrebbero attestare alcune denominazioni attributive che si ritrovano nelle epigrafi. Altrettanto ricca di spunti l'ipotesi interpretativa della figura, accompagnata dal nome ΑΚΚΟΛΟΣ (da leggersi “insaziabile”, secondo l'oratore), come la personificazione allegorica (negativa) del mese di Agosto contrapposta a quella della *virtus* rappresentata dal giovane cacciatore che segue, a destra, la figura, che sembra bere avidamente da un vaso e non, come fino ad oggi ritenuto dai più, addentare un'anguria (*sic!*).

A.G.B.

PATRASSO CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2006



Il prof. A. Rizakis



Il sindaco di Patrasso, Ing. A. Karavolas

Nei giorni 23 e 24 marzo si è svolto a Patrasso, nell'Aula Magna del Centro Congressi TEI, il convegno internazionale di studi dal titolo *Patrasso colonia di Augusto e le trasformazioni culturali, politiche ed economiche della Provincia di Acaia agli inizi dell'età imperiale romana*.

Nella prima giornata dei lavori, dopo il saluto delle autorità e l'introduzione del *proedros* della giornata, prof. Y. Touratzoglou, ha preso la parola il prof. A. Carandini con una relazione dal titolo 'Augusto al centro del potere: dalla casa dei Tarquini alla casa di Romolo', seguito dal prof. A.D. Rizakis che ha illustrato 'La colonia romana di Patrasso nel quadro della colonizzazione augustea'. Il prof. F. Coarelli con il suo intervento '*Graecia Capta?* Sulla romanizzazione nella provincia di Achaia' ha trattato l'interessante e complessa problematica legata ai rapporti della provincia con Roma con riflessioni metodologiche di ricerca, mentre la relazione 'Organizzazione spaziale e catastale di un territorio coloniale: l'esempio di Patrasso' dei proff. N. Chartidou, A. Vassilopoulos e A.D. Rizakis ha presentato una importante ricerca in corso sul sistema catastale romano che si avvale delle più moderne tecnologie informatiche specificamente finalizzate allo studio del territorio.

Nella seconda giornata, presieduta da F. Coarelli, sono stati presentati gli interventi dei proff. Ch. Papageorghiadou ('Augusto: politica coloniale e iconografia monetale'), M. Petropoulos ('Interventi romani nel progetto urbanistico di Patrasso'), I. Dekoulakou ('Edifici funerari romani di Patrasso'), I. Papapostolou ('Mosaici di Patrasso in età imperiale') e A. Vassilogamvrou ('Dyme in età romana. Dati delle ultime ricerche archeologiche'). La seconda parte della giornata, dedicata alle tematiche iconologiche e iconografiche e presieduta da I. Papapostolou, ha ospitato le relazioni dei proff. F. Ghedini ('Domus dell'età di Augusto e programmi decorativi'), I. Baldassare ('La pittura nell'età di Augusto'), K. Zachos ('Il monumento della vittoria di Augusto a Nicopoli') ed infine E. La Rocca ('L'Ara Pacis Augustae'). I dibattiti svolti alla fine delle sessioni hanno sottolineato il grande interesse per le problematiche evidenziate dalle singole relazioni, rivelandosi anch'essi un proficuo momento di scambio di stimoli ed approfondimenti.

Il convegno è stato organizzato in *synergasia* tra Ambasciata d'Italia in Grecia, Scuola Archeologica Italiana di Atene e Comune di Patrasso, nel quadro delle manifestazioni promosse a Patrasso Capitale Europea della Cultura.

Red.

SCAVI E RICERCHE DELLA SAIA NEL 2005



GORTYNA. TEATRO DEL *PYTHON*. LO SCAVO 2005

Il programma di ricerche archeologiche presso il teatro del *Pythion* di Gortyna, coordinato dalla Scuola archeologica italiana di Atene e dall'Università di Padova (Dip. Scienze dell'Antichità), è stato portato avanti con la quarta campagna di scavi e di indagini tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre 2005. La campagna annuale, cui ha partecipato un ristretto gruppo di operatori e responsabili (M. Bressan, M. Bueno, V. De Marco, E. Franceschi, D. Francisci, A. Micheli, A. Persichetti, M. Segata), si poneva come obiettivo la conclusione dello scavo nei settori del palcoscenico, dell'orchestra e della *ima cavea* dell'edificio teatrale e l'apertura di un saggio nei settori delle sostruzioni della cavea. Nella zona dell'orchestra-palcoscenico lo scavo è ripreso con la rimozione sistematica dei livelli accumulatisi nelle fasi successive al crollo dell'edificio; questo ha permesso sia di riportare alla luce ulteriori porzioni della gradinata della cavea nei suoi livelli più bassi, sia di apprezzare in modo più completo l'imbocco del corridoio voltato (perfettamente conservato) sottoposto alla stessa *ima cavea* in posizione assiale ed utilizzato per l'accesso all'orchestra dal corridoio sostruttivo mediano. La rimozione dei riporti di obliterazione ha anche permesso di stabilire l'originaria presenza di un secondo identico passaggio voltato (crollato) disposto all'estremità settentrionale delle gradinate e a contatto con il muro di *analemma*. L'asporto definitivo dei riporti ha permesso di evidenziare estesamente il grande crollo che, intorno alla metà del IV sec. d.C., segnò la fine dell'esistenza e dell'uso del monumento.

Durante lo scavo delle ingenti quantità di materiale edilizio crollato sono via via emersi i resti di due statue coperte dal medesimo deposito di macerie sciolte. Si tratta di due simulacri femminili, stanti, connotati da dimensioni pressoché pari al naturale (altezza di circa 1,80 m); sono realizzati in marmo bianco a grana fine ed erano saldati ad un piedistallo quadrangolare realizzato nel medesimo blocco di marmo. La prima statua (vestita con peplo e mantello) priva della testa e delle braccia può essere identificata con il tipo della "Hera Borghese". Nei pressi della seconda, ridotta in più pezzi e pure vestita con peplo e mantello, è stata rinvenuta una testa con elmo che ne ha permesso l'identificazione con Atena, rappresentata secondo il "tipo Velletri". È possibile che le due statue appartenessero ad un ciclo statuario posto a decorare la frontescena del teatro e siano crollate nella zona del palcoscenico al momento del collasso dell'edificio per terremoto; ma non si può escludere che le due statue, in una fase di tardo riutilizzo dell'edificio e poco prima del crollo dello stesso, fossero state trasportate all'interno del monumento per essere smontate e trasformate. È stato tra l'altro verificato che le statue poggiavano su un livello organico di frequentazione che ricopriva le lastre del palcoscenico, prova del fatto che prima del collasso definitivo l'edificio aveva perso la sua funzione primaria per essere trasformato per utilizzi diversi.

Nel settore delle sostruzioni voltate della cavea lo scavo ha incontrato una serie di livelli di abbandono e di crollo; inoltre sono stati rimessi in evidenza particolari strutturali che hanno permesso di ricostruire un secondo anello di camere voltate sostruttive e di definire con precisione posizione ed andamento del prospetto curvilineo esterno di chiusura dell'edificio, scandito da grandi pilastri in blocchi di calcare interrotti da aperture di grandi dimensioni. Il diametro massimo della cavea così ricostruito è pari a 51,50 m.

J. Bonetto, F. Ghedini



Foto di gruppo alla struttura di Oasi

Anche quest'anno le ricerche in Egialea si sono svolte anche grazie ad un contributo del Ministero degli Affari Esteri Italiano e di appoggi logistici ed economici garantiti dalla Provincia di Salerno, dalla Fondazione Paestum, dalla Società per la Cultura e la Storia dell'Egialea con sede ad Eghion (E.T.E.P.A.), dal Pastificio Amato, dalla Comunità Montana 'Valle di Lauro - Baianise' e dalla Superfast Ferries.



Kassaneva

SURVEY IN EGIALEA. CAMPAGNA 2005

Nello scorso autunno si è svolta la quarta campagna di ricognizione di superficie (settembre-ottobre 2005) condotta dall'Università di Salerno in *synergasia* con l'Eforia di Patrasso ed il KERA. Come da programma le ricerche hanno seguito due direttrici: interventi puntuali di verifica su siti di particolare interesse da un lato e ricognizioni intensive sistematiche dall'altro. Le verifiche puntuali hanno interessato in particolare il sito del Bronzo Antico II individuato nel 2003 a Kassaneva in località Devinou nel dimos di Egira, già oggetto di indagine nella precedente campagna del 2004. Quest'anno è stato possibile estendere lo scavo in due aree del *plateau* più alto e di mettere in luce strutture murarie pertinenti ad uno o forse più edifici articolati in diversi vani al cui interno sono stati ritrovati *in situ*, schiacciati sul pavimento, numerosi vasi. Poco più ad est è stata indagata un'area, la cui funzione potrà essere chiarita solo con la continuazione delle indagini, priva di grandi strutture murarie. Buche di palo e sistemazioni in pietra sembrano attestare la presenza di semplici recinti; dalla stessa area proviene una gran quantità di frammenti di ceramica fine, alcuni con segni incisi, oltre ad una fusaiola e a strumenti di selce. Contestualmente sulla riva opposta del Krios, in località Plakopetra, si è provveduto a effettuare la pulizia e a rilevare le strutture murarie riconosciute nella campagna di ricognizione del 2004. Un particolare interesse rivestono due strutture: della prima, a pianta quadrata (m 7,20 per lato), si conservano almeno due assise di fondazione e parte dell'elevato in ortostati; la seconda, posta più a valle, sembra essere parte di un edificio di forma grosso modo rettangolare con articolazioni interne apparentemente realizzate su base modulare. La prosecuzione della ricognizione intensiva sistematica ha riguardato un nuovo transetto nella media valle del fiume Krios. Le indagini hanno qui consentito di riconoscere alcuni siti indiziati da concentrazioni più o meno ampie di frammenti ceramici. Un particolare interesse riveste l'individuazione, presso il moderno villaggio di Oasi, di una grande struttura a pianta quadrangolare realizzata in blocchi che a tratti sfrutta la roccia naturale. Ad ovest, a breve distanza, corre un lungo muro individuato per circa 60 m. La funzione delle due strutture, collocate su un pianoro a ridosso Krios e in una posizione favorevole per il controllo della valle sia verso Egira e il mare sia verso l'interno, dovrà essere chiarita con ulteriori indagini. Come nelle precedenti campagne hanno partecipato all'attività di ricerca i docenti, gli specialisti, specializzandi e dottorandi dell'Università di Salerno, gli ispettori dell'Eforia di Patrasso insieme ad alcuni collaboratori esterni e a giovani laureati delle Università di Ioannina e di Atene, la dott.ssa Marina Cipriani, direttrice del Museo e dell'Area Archeologica di Paestum e il geomorfologo prof. Eric Fouache dell'Università di Paris XII. Da quest'anno al progetto di survey ha collaborato il Laboratorio di Archeobotanica dell'Università di Lecce diretto dal prof. Fiorentino. All'*équipe* si è così associato lo specializzando dott. Giampiero Colaiani che, oltre ad aver collaborato alla redazione di una carta della vegetazione, ha eseguito le campionature necessarie per le analisi paleobotaniche affiancando gli archeologi impegnati a Devinou. Durante la permanenza in Acaia la prof. Angela Pontrandolfo, ha presentato i risultati delle prime tre campagne di survey al Convegno di Studi Peloponnesiaci che quest'anno si è tenuto a Pyrgos dall'11 al 17 settembre. Nel corso del soggiorno a Eghion la missione e l'E.T.E.P.A. (Società per le Ricerche e la Cultura in Egialea), che ospita l'*équipe* di archeologi italiani, ha accolto il sindaco di Capaccio, dott. Vincenzo Sica e il consigliere Pasquale Cetta che hanno firmato, con il sindaco di Eghion Ghiorgos Perpis e il vicesindaco Leonidas Mavroudis, il protocollo d'intesa per il gemellaggio tra le due cittadine. Come lo scorso anno la campagna si è conclusa con una festa di saluto organizzata presso la bella Azienda Agritouristica Christallenia di Koumari.

F. Longo, A. Santoriello

THOURIA, CAMPAGNA DI RICOGNIZIONI ARCHEOLOGICHE 2005



Diretta da X. Arapogianni e da E. Greco, ha avuto luogo nell'ottobre del 2005 la seconda campagna di prospezioni archeologiche in Messenia, nel sito della città antica di Thouria, condotta dalla SAIA in *synergia* con la Z Eforia di Olympia.

Hanno collaborato al programma geologi ed archeologi specializzati nel rilievo con sistemi GPS messi a disposizione dell'Università di Salerno (Dott. F. Scelza e P. Toro), gli architetti P. Vitti ed O. Voza, con la scrivente, e gli archeologi E. Malapani della Z Eforia di Olympia e L. Jannelli della Direzione Regionale della Campania.

Un'*équipe* di geologi, coordinata dal dott. B. Di Fiore, dell'università di Napoli "Federico II" (con i dott. M. Bavosi e A. Lo Preite) ha effettuato prospezioni geofisiche non distruttive mediante l'impiego dei metodi: Geoelettrico (GE), Magnetico (M) e Georadar o Ground Probing Radar (GPR). I macchinari sono stati messi a disposizione in seguito ad una convenzione con il CNR di Potenza, grazie ad i buoni uffici del dott. V. La Penna, responsabile dell'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale del CNR di Tito Scalo (PZ). Le prospezioni sono state realizzate in corrispondenza di dieci superfici terrazzate poste a diverse quote. Il punto di partenza è stato il pianoro N della città da cui si è proceduto in direzione SW. La metodologia di lavoro integrata ha previsto l'applicazione congiunta di almeno due delle tre metodiche geofisiche su ognuna di tali superfici. Tutte le superfici sono state oggetto della prospezione magnetica, utile per individuare le anomalie del campo magnetico terrestre (C.M.T.) in corrispondenza di oggetti sepolti dotati di una magnetizzazione propria, come ad esempio oggetti di terracotta, o indotta come nel caso dei metalli. In alcune delle aree selezionate per le indagini geofisiche, sono state integrate le prospezioni M con prospezioni GPR e GE. Queste ultime sono state eseguite lungo profili di misura equidistanti tra loro 1,5 ed 2 m con e distanza tra gli elettrodi variabili tra 0,5 ed 1 m. I dati ottenuti lungo sezioni ortogonali al piano di campagna vengono successivamente elaborati e riportati in pianta in modo da renderli confrontabili con le altre metodologie.

Grazie al GPS subcentimetrico è stato possibile iniziare il rilievo geomorfologico del terreno, caratterizzato in ques'area da un andamento a terrazze.

L'*équipe* di architetti ha continuato con il rilievo archeologico delle emergenze, arrivando, in alcuni casi, ad una scala di dettaglio 1/100. Si è potuta così completare la carta archeologica del sito che, insieme alla rete di punti topografici impiantata sul terreno a coprire l'intera estensione della città, rappresenta il punto di partenza per poter iniziare un programma di ricognizione sistematica delle sopravvivenze in superficie di cui archiviare i dati attraverso sistemi applicativi GIS.

A. Dibenedetto

GLI ALLIEVI DELLA SAIA NELL'ANNO 2006

Nel mese di Marzo, presso la sede SAIA di Roma, si sono svolti i concorsi per l'ammissione alla Scuola di Specializzazione e per l'assegnazione di borse di studio per il Perfezionamento presso la Scuola Archeologica Italiana di Atene

Vincitori del concorso e quindi iscritti al I ANNO del corso di Specializzazione sono i dottori:

ALESSANDRO ANTONUCCI
(Univ. di Lecce)
Epigrafia ed antichità greche
DOMENICO D'ACO
(Univ. di Siena)
Archeologia classica
MARIO TRABUCCO
(Univ. di Palermo)
Archeologia classica

II ANNO

ANNALISA CORREALE
(Archeologia classica)
LAURA GASPARRI
(Archeologia classica)
BARABARA MONTECCHI
(Antichità egee)

III ANNO

ILARIA CALOI
(Antichità egee)
LAURA DANILE
(Archeologia classica)
LUCA MERCURI
(Archeologia classica)

Vincitrice del concorso per il Perfezionamento dell'anno in corso è *MARTA PEDRINA* (Univ. di Padova, EHSS-Paris), con una ricerca dal titolo *Il culto di Artemide tra Brauron, Eleusi e l'Acropoli di Atene*

Vincitori della borsa di studio dell'Accademia dei Lincei "Fondo Laviosa" sono

dott. **ALDO BORLENGHI** (Univ. di Roma 'La Sapienza'), con una ricerca dal titolo *La 'rinascita' della Grecia nel II sec. d.C.: acquedotti, terme, ninfei e fontane nell'evergetismo e nella trasformazione monumentale di città e santuari.*

dott. **ALESSANDRO TADDEI** (Univ. di Napoli 'L'Orientale'), con una ricerca dal titolo *Le fortificazioni della Macedonia: geografia della militarizzazione e rapporti con il territorio (secoli III-VII d.C.).*

Diplomi di specializzazione

Il 10 marzo 2006 si sono diplomate

la dott.ssa **VALERIA LENUZZA**, con un tesi dal titolo *Il deposito MM I A sotto il piazzale LXX, Festòs (Creta) un contributo alla lettura del Prepalaziale Finale attraverso la ceramica;*

e l'architetto **ALESSANDRA D'AMICO**, con un tesi dal titolo *Atene. Le terme dell'Olympieion. Indagini architettoniche ed ipotesi ricostruttive*



Un momento della visita degli specializzandi e dei perfezionandi SAIA sull'Acropoli la mattina del 30 novembre scorso. Il prof. Korres indica agli allievi i due blocchi iscritti ritrovati nell'Ottocento a sud dei Propilei, nell'area del Brauronion, e pertinenti alla base del colossale *hippos dourios* visto da Pausania. Il monumento in bronzo, che replicava il cavallo di legno di Troia, opera di Strongylion, era stato dedicato da Chairedemos, figlio di Euangelos, intorno al 420 a.C. Alle spalle del gruppo la facciata occidentale del Partenone.

OSPITI

(a cura di S. Zuzzi)

Dott.ssa *Françoise Fouilland* (Scuola Francese di Roma, 30/9 - 10/10/05) – Visite ai siti archeologici di Atene, Brauron, Egina e relativi musei per esame materiali ceramici arcaici

Prof. *Marcello Barbanera* (Univ. di Roma "La Sapienza", 7 - 18/10/05) – Ricerche nell'archivio SAIA su Roberto Paribeni e la sua attività archeologica
Dott.ssa *Lorena Jannelli* (MIBAC – Dir. Reg.le BCP Campania, 10/10/05, 13 - 20/10/05) – Di passaggio per missione in Thouria e studio per medesimo progetto

Dott.ssa *Daniela Marchiandi* (1/11-22/12/05; 24/01-27/02/06) – Studio sulla topografia ateniese

Dott.ssa *Arianna Esposito* (Paris I Panthéon-Sorbonne, 12 - 16/11/05) – Ricerche su Delfi e l'Occidente

Prof.ssa *Claudia Lambrugo* (Univ. di Milano, 14 - 17/11/05) – Studio sulla ceramica corinzia

Dott. *Angel Aleixandre Blasco* (Univ. di Valencia, 19 - 27/11/05) – Partecipazione al 2° Simposio Internazionale "Textiles and Dyes in the Ancient Mediterranean World"

Dott. *Benjamin Costa Ribas* (Museo Archeologico di Ibiza e Formentera, 19 - 27/11/05) – Partecipazione al 2° Simposio Internazionale "Textiles and Dyes in the Ancient Mediterranean World"

Prof.ssa *Maria Chiara Monaco* (Univ. di Firenze, Siena e Salerno, 24/11 - 18/12/05; 27/01 - 20/2; 27/2 - 20/03/06) – Studio sulla topografia di Atene; visita con gli studenti della Scuola di Specializzazione di Firenze

Dott.ssa *Elvira Rocca* (Specializzazione Univ. di Pisa, 16/01 - 13/02/06) – Ricerca su "Thesauri magnogreci a Delfi"

Prof. *Emanuele Papi*, Prof.ssa *Annalisa Polosa*,

Dott.ssa *Fernanda Cavarii* (Univ. di Siena, 17 - 21/01/2006) visita con 7 studenti della Laurea specialistica

Dott. *Alessandro Bedini* (MIBAC – Dir. Gen.le B.A., 16-22/01/06) – Preparazione seminario

sull'Orientalizzante presso l'Università di Milano

Prof.ssa *Federica Cordano* (Univ. di Milano, 16 -22/01/06) – Revisioni di epigrafi presso il Museo Epigrafico

Dott. *Matteo D'Acunto* (Univ. di Napoli "L'Orientale", 21 - 25/01/06) – Partecipazione al Convegno "Crete Colloquium" organizzato dall'Istituto Germanico con un intervento su "The Fortetsa bronze belt and the beginning of oriental bronzes in geometric Crete"

Dott. *Giovanni Marginesu* (Univ. di Pisa, 23/01 - 01/02/06) – Partecipazione al Convegno "Crete Colloquium" organizzato dall'Istituto Germanico

Dott.ssa *Antonella Pautasso* (CNR-IBAM Catania, 24 - 30/01/06) – Partecipazione al Convegno

"Crete Colloquium" organizzato dall'Istituto Germanico, con una relazione su "New Researches in the area of the Temple A (Prinias)"

Arch. *Salvatore Rizza* (CNR-IBAM Catania, 24 - 30/01/06) – Partecipazione al Convegno

"Crete Colloquium" organizzato dall'Istituto Germanico

Dott.ssa *Margherita Losacco* (Univ. di Bari, 25 - 28/01/06) – Ricerche sul manoscritto EBE 2538 (e sui manoscritti EBE 150, 450, 263)

Dott. *Riccardo Di Cesare* (Scuola Superiore di Studi Storici di San Marino, 27/01 - 11/02/06) – Ricerche sulla topografia di Atene

Dott.ssa *Stefania Berutti* (30/01 - 27/02/06) – Ricerche sulle decorazioni figurate dei bracciali di scudo di Olimpia

Prof. *Gianluca Grassigli* (Univ. di Perugia, 31/01 - 2/02/06) – *La topografia di Atene in età romana e tardoantica*

Prof. *Lorenzo Lazzarini* (Univ. di Venezia, 19 - 24/02/06) – Studio per il libro "I marmi colorati della Grecia Antica"

Prof. *Vincenzo Saladino* (Univ. di Firenze, 27/02 - 4/03; 5 - 18/03) – Visita con gli studenti della Scuola di

Specializzazione di Pisa; ricerche sugli Asklepieia greci

Dott. *Vincenzo Tiné* (Soprintendenza Museo "Pigorini", 9 - 12/03/06) – Programmazione della Mostra

sulla "Ceramica dipinta"

Dott.ssa *Maria Antonietta Fugazzola* (Soprint. Museo Nazionale Preistorico, 9 - 12/03/06) – Programmazione della Mostra sulla "Ceramica dipinta"

Dott. *Franco Nicolis* (Soprintendenza Beni Archeologici di Trento, 18 - 23/03/06) – Consultazione archivio foto

Federico Halbherr

Dott.ssa *Elisabetta Mottes* (Soprintendenza Beni Archeologici di Trento, 18 - 23/03/06) – Consultazione

archivio foto Federico Halbherr

Prof.ssa *Ida Baldassarre* (Univ. di Napoli "L'Orientale", 22 e 25/03/06) - Di passaggio per partecipare al Convegno su "Patrasso colonia di Augusto".

Prof. *Filippo Coarelli* (Univ. di Perugia, 22 e 25/03/06) -

Di passaggio per partecipare al Convegno

su "Patrasso colonia di Augusto".

Prof. *Eugenio La Rocca* (Univ. di Roma "La Sapienza", 22 e 25/03/06) - Di passaggio per partecipare al

Convegno su "Patrasso colonia di Augusto".

Dott.ssa *Anna Maria Reggiani* (Direttore Generale per i Beni Archeologici – MBAC, 22/03/06) - Di passaggio

per partecipare al Convegno su "Patrasso colonia

di Augusto".

di Augusto".

DOTTORANDI

Dott.ssa *Laura Ficuciello* (Univ. di Napoli "L'Orientale", 16/01 - 26/03/06) – *Topografia storica di Lemno*

Dott.ssa *Valentina Consoli* (Univ. di Messina, 23/01 - 2/02/06) – *Dei e culti delle colonie calcidesi di Sicilia* –

Approfondimento tesi di specializzazione SAIA

sul Pireo

Dott.ssa *Eva Soccal* (Univ. di Padova, 25/01-06/02/06)

– *Sculture greche giunte dalla Grecia a Venezia dal XII al XIX secolo*

Dott.ssa *Emanuela Santaniello* (Univ. di Napoli "L'Orientale", 26/01 - 08/02/06) – *Produzione ceramica a Creta tra VII e VI sec. a.C.*

Dott.ssa *Annalisa Lo Monaco* (Univ. di Roma "La Sapienza", 17 - 21/12/05; 30/01-26/02/06) –

Partecipazione al Workshop "Pathways to Power: Civic Elites in the Eastern Part of the Roman Empire" con

una relazione su "Theos Neron: immagini e cerimoniale del culto imperiale" - Raccolta di materiale

per il completamento della tesi di dottorato

Dott.ssa *Chiara Lasagni* (Univ. di Trieste, 13/02 -

13/03/06) - *Le realtà locali in Grecia tra IV e II sec.*

Dott.ssa *Valentina Coppola* (Univ. di Bologna, 13 - 28/02/06) – *Edifici di culto e insediamento*

nel Peloponneso bizantino.

Dott.ssa *Cristina Miedico* (Univ. di Milano, 06 - 30/03/06) – Ricerca inerente i 'messaggi di potere'

dei re macedoni dopo Alessandro Magno

Dott.ssa *Elisabetta Pala* (Univ. di Perugia, 06 - 30/03/06) – *Ceramica attica dall'Acropoli di Atene*

Dott.ssa *Chiara Delpino* (Univ. di Napoli "L'Orientale", 9 - 12/03/06) – *Progetto "Museum"*

9 - 12/03/06) – *Progetto "Museum"*

PROIMIÈS

(a cura di I. Symiakaki e S. Kouroussia)

ATTICA

Atene

Il Ministro dei Beni Culturali, G. Voulgarakis, annuncia che il nuovo Museo dell'Acropoli sarà pronto alla fine del 2007 e sarà aperto al pubblico prima dell'ultimazione dei lavori (verso il mese di agosto e per una volta la settimana), mentre per ora è quasi pronta la struttura portante dell'edificio, cui mancano le vetrate e l'ultimo piano, con la sala del Partenone prospiciente il monumento stesso. Qui saranno esposte sculture ora nel museo dell'Acropoli e nei suoi magazzini e per primo sarà esposto il Fregio Occidentale del Partenone. Il restauro delle sculture arcaiche sarà forse eseguito direttamente nella sala espositiva alla presenza dei visitatori del museo. Dopo l'asportazione della speciale copertura con cui era protetto il sito archeologico dell'*oikopedo* Makrigrigiani, sarà collocata una rampa sopra i resti del VI sec. d.C. e il quartiere bizantino. L'opera continuerà con ulteriori espropriazioni di edifici vicini.

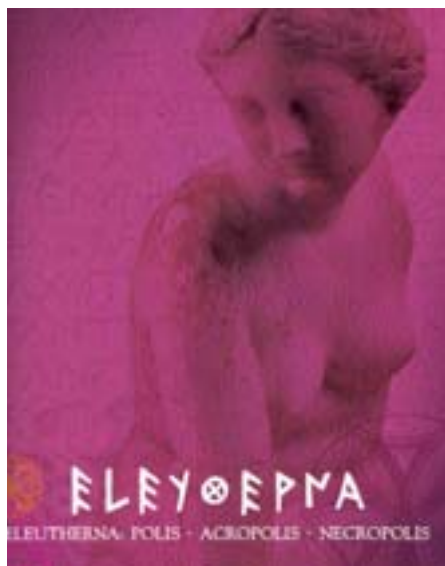
(*Eleftherotypia* 22.03.2006)

Il Museo Benaki presenta la mostra "Bronzo, oggetto di scambio" dove sono esposti 500 monete in bronzo, dalle 2.700 che appartengono alla collezione, provenienti dalle coste del Mediterraneo, dal Mar Nero, dalla Battriana. Le cinque sezioni in cui è articolata la mostra illustrano le zecche, la rappresentazione dei temi iconografici, la circolazione nelle colonie, mostrando l'evoluzione della moneta greca, non solo bronzea, dall'emissione in elettro di VII sec. a.C. della zecca ionica fino al nostro Euro.

(*Eleftherotypia*, 28.02.2006)

Con la mostra "Eleftherna. Città - Acropoli - Necropoli", portata dal Museo di Rethymno al Museo Cicladico di Atene, sono stati illustrati 4500 anni di vita dell'antica Eleftherna, sulle colline attorno al monte Psiloritis, dove sono stati trovati documenti eccezionali (pire sepolcrali, monete, gioielli, iscrizioni) degli inizi della prima età del Bronzo fino al Medioevo.

(*Eleftherotypia*, 17.10.2005)



Pireo Citera

Durante la sua conferenza all'Archeologiki Eteria il prof. Yiannis Sakellarakis, ha affermato che l'isola di Citera era già nota dal II millennio a.C. a tutto il mondo dell'epoca, dall'Egitto a Babilonia. È arrivato a questa conclusione studiando un vaso egizio con iscrizione incisa del faraone Uzerkaf della V Dinastia (2494-2487 a.C.), trovato a Citera, un amuleto con scrittura cuneiforme, un testo votivo dal periodo del regno di Naram-Sin (Babilonia, 1830-1813 a.C.), e un'iscrizione geroglifica del periodo di Amenofi III (1408-1372 a.C.), trovata in Egitto, una specie di portolano di età preistorica con descrizione della rotta Egitto-Peloponneso (forse è indicata Micene) e riferimenti a nomi di località greche, come Kydonia, Amnissos, Nauplia e Citera.

(*Eleftherotypia* 2.11.2005)

Salamina

L'Eforia alle antichità del Pireo ha annunciato l'apertura del nuovo Museo di Salamina, dentro il rinnovato edificio della vecchia Scuola Elementare realizzata da Kapodistrias, dove saranno esposti, oltre il "tesoro" in bronzo di Kanakia, i reperti dalla grotta di Euripide (tra cui lo "skypfos di Euripide"), di altri insediamenti preistorici come Ghinani, Merzani e Sklavou e reperti micenei. Altre sale esporranno reperti dal Protogeometrico fino all'epoca romana, tra cui spicca la ricca documentazione proveniente dalla città e dalla necropoli di Ambelakia. Nell'atrio dell'edificio saranno esposte sculture e stele funerarie.

(*Eleftherotypia*, 08.12.2005)

Sull'acropoli micenea in località Kanakia di Salamina è stato scoperto un complesso palaziale tardo-miceneo che aveva come nucleo un doppio *megaron* con 33 stanze. Viene attribuito dagli scavatori al regno di Aiace Telamonio. La città omerica fiorì tra il 1300 e il 1200 a.C. circa e disponeva di acropoli, città bassa e accesso a due porti naturali. L'identificazione sarebbe confermata sia dai reperti sia dalle fonti letterarie. Alcuni reperti testimoniano i legami con il resto del Mediterraneo fin dai tempi più antichi, come il "tesoretto" composto di due arnesi in bronzo e una scaglia di armatura con cartiglio di Ramsete II a stampo.

(*Eleftherotypia*, 28.03.2006)

BEOZIA

Tebe

Un *Heroon* di VIII sec. a.C. è stato scoperto in un terreno privato a Tebe, sopra i residui di edifici micenei. Era dedicato probabilmente a Heracle (culto citato da Pindaro e da Pausania per Tebe) e disponeva di un peribolo-altare quadrato. Accanto dovrebbe trovarsi il tempio di Apollo Ismenios del VI sec. a.C. Tra i più importanti reperti è un gruppo in bronzo di Heracle che lotta con il leone della fine del VI sec. a.C.

(*Eleftherotypia*, 11.10.2005)

Orchomenòs - Pyrgos

Lungo la via che collega le cittadine di Orchomenòs e Pyrgos sarà riportato alla sua altezza originale il trofeo di Silla, realizzato nell'86 a.C. in memoria della vittoria contro il re del Ponto Mitridate (è stata trovata l'iscrizione con entrambi i nomi). La base quadrata (2,25x 2,25 m), alta 2,80 m, su cui si alzava il trofeo di marmo bianco (alto 3 m), è stata trovata fortuitamente in un terreno privato in località Kydonià durante l'aratura. Il trofeo rappresentava un tronco di albero, su cui venivano appese le armi degli sconfitti.

(*Eleftherotypia*, 13.10.2005)

MACEDONIA

Dion

Durante saggi di scavo nei pressi delle mura sono stati rinvenuti, incorporati nelle strutture, sculture, stele funerarie e elementi architettonici provenienti da santuari ed edifici. Le mura costruite alla fine del IV sec. a.C. da Cassandro, erano state riparate nel III sec. d.C., dopo la fine della *pax romana*, utilizzando materiali di recupero. Tra i reperti sono una protome di Efesto, una testa di statua colossale di Dioniso, iscrizioni private e pubbliche e tesoretti di monete.

(*Eleftherotypia* 17.02.2006)

Pella

Nell'antica città di Pella lavori agricoli hanno portato alla luce una enorme tomba a *tholos*, del III-II sec. a.C., tagliata nella roccia, con 8 camere funerarie, utilizzata per quattro generazioni da una ricchissima famiglia Macedone. Gli interni in stile egizio si spiegano con gli intensi rapporti commerciali dell'Egitto con Creta, Cipro e Macedonia. La tomba, saccheggiata, aveva comunque un gran numero di vasi fittili, tre stele funerarie a rilievo e alcuni gioielli.

(*Eleftherotypia* 14.02.2006)

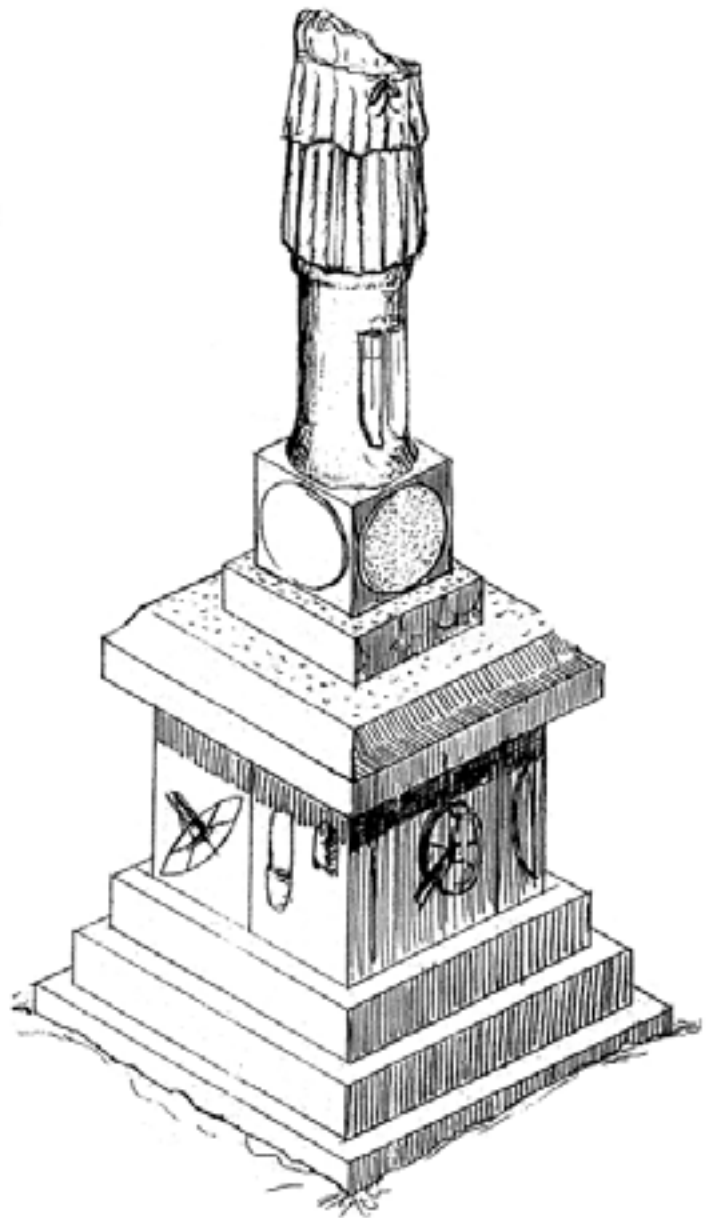
Verghina

La prof.ssa S. Drougou (Università di Salonicco), con la pubblicazione dello studio dei vasi fittili presenti nella tomba di Filippo II, con il titolo *Verghina. I vasi fittili della grande tomba*, conferma l'opinione di M. Andronikos circa l'attribuzione della tomba, scoperta nel 1977 (insieme alla tomba "di Persefone"). Le tombe non erano state violate, e la datazione dei vasi del corredo coincide con quella dell'uccisione di Filippo II al teatro di Verghina nel 336 a.C. circa. Si aspetta ora la datazione degli oggetti in metallo della tomba.

(*Eleftherotypia* 08.02.2006)

Kozani - Grevenà - Pella

Sono stati consegnati al museo di Aiani a Kozani un gioiello e una statuina litica di età neolitica (4500 a.C.) trovate a Kitrini Limni. Nell'area delle miniere di lignite della D.E.I., sono stati identificati 25 insediamenti (di cui 7 già individuati). Sono stati trovati numerosi reperti di età preistorica (arnesi litici, vaghi di collana fittili e di osso, 3 sigilli, statuine zoomorfe e antropomorfe). Inoltre, durante i lavori per la costruzione della strada che collega Metamorfozi e Vaterò sono state rinvenute 2 stele a rilievo, una delle quali iscritta, che testimoniano l'esistenza di un santuario o di una necropoli del periodo romano. In alcune tombe di una necropoli già nota sono stati trovati frammenti di ceramica attica del secondo quarto del VI sec. a.C. In località Knidi a Grevenà è stata individuata cerami-



ca iscritta incisa e dipinta, statuine fittili e arnesi litici. Nella necropoli di Archontikò a Pella sono state trovate 683 tombe relative a un abitato attivo dagli inizi del VI sec. a.C. al 480 a.C.

(*Eleftherotypia*, 18.02.2006)

Salonicco

Il Museo dell'agorà romana di Salonicco sarà pronto nel primo semestre del 2007. Si tratta di uno spazio espositivo sotterraneo, con tre unità architettoniche, in cui viene illustrata la storia di Salonicco dal III sec. a.C. al XX sec. d.C. Nel vestibolo ci sarà un reparto speciale per i non vedenti. Nella sala principale vengono presentati i dati archeologici precedenti alla costruzione dell'agorà, reperti dall'agorà, dal *Balaneion*, dal postribolo, dagli edifici pubblici del I sec. d.C., (zecca, archivio, Odeon). Inoltre vengono presentati la fontana, recentemente scavata, in relazione con il 'Portico delle Incantate', e reperti di ceramica del periodo paleocristiano, bizantino e ottomano (V-XV sec. d.C.), cui seguono i dati del XVI sec. d.C. fino all'incendio del 1917. Nel museo ci sarà inoltre una sala multiuso, con piccolo teatro e spazio espositivo.

(*Eleftherotypia* 14.02.2006)

Karvali

Sono stati portati alla luce sulla collina di Nea Karvali a Cavala i residui di due abitati fortificati e parte della cinta di fortificazione, costruita da Cassandro nella seconda metà del IV sec. a.C. Gli archeologi ritengono che la vecchia "Via Egnatia" passasse da questa collina a poca distanza dal punto dove è stata costruita la nuova Egnatia. Uno degli insediamenti è da identificare con la città antica di Akontisma, una delle stazioni della Egnatia, mentre l'altro, scoperto sul lato W della collina è un insediamento fortificato della fine del VI sec. a.C. e abitato fino a metà del IV sec. a.C., forse fondato dagli abitanti di Taso.

(*Eleftherotypia*, 09.02.2006)

PELOPONNESO

Nemea

Il restauro del tempio di Zeus a Nemea, iniziato negli anni '80 e interrotto a causa della mancanza di fondi, è stato ripreso negli anni 1999-2002. Nel 2004 il KAS ha approvato l'anastilosi di altre 4 colonne (fino ad oggi sono state restaurate la sesta colonna e la settima). Il progetto di restauro del tempio prevede l'uso del materiale originale, sparso attorno al tempio per il 70%.

(*Eleftherotypia*, 17.11.2005)

Corinto

L'antica via lastricata del Diolkos, portata alla luce nel 1956, lungo la quale erano trainate le navi su ruote per passare dal golfo di Corinto al golfo Saronico, sarà restaurata dalla XXXVII Eforia alle Antichità di Corinto in collaborazione col Ministero dei Beni Culturali.

(*Eleftherotypia*, 14.02.2006)

EGEO

Samos

Sulla collina del Kastro di Licurgo Logothetis, nell'antica città di Samos (odierna Pythagoreion), sono state trovate tracce di frequentazione che risalirebbero al IV millennio a.C. Gli abitanti dell'abitazione fortificata, trovata nell'area dell'*Heraion*, sotto i resti del grande tempio, erano molto probabilmente Cari che adoravano la dea Madre che lasciò il posto al culto di Hera (circa il 1500 a.C.). Lo sviluppo economico dell'isola è collegato con l'arrivo degli Ioni. I reperti relativi saranno esposti al nuovo museo di Samo a Pythagoreion, dove si potrà vedere come vivevano gli abitanti dell'isola con la vendita di acqua alle navi che si fermavano al porto a causa della bonaccia, con l'affitto di attrezzature per il riposo e i pasti (come faceva il futuro tiranno Policrate), commercianti, medici, artisti, mercenari, etere. Lo scontro con Atene, però, tra V e IV sec. a.C., ebbe come risultato l'insediamento sull'isola di cleruchi ateniesi.

(*Eleftherotypia* 27.02.2006)

CICLADI

Keros

Nelle tombe in località di Kavos-Daskaliò, è stato trovato un tesoro "spezzato" che consiste di 370 frammenti di idoli (oltre a frammenti di vasi marmorei, ceramica e conchiglie) ora al museo di Naxos e di 81 frammenti al Museo Cicladico di Atene. Alla maggior parte degli idoli manca la testa o parte del corpo, il marmo proviene da Naxos e Keros e molto probabilmente questo materiale, che si data al III millennio a.C., è stato usato per rituali.

(*Eleftherotypia* 09.01.2006)

CRETA

Chanià

Sono stati portati alla luce importanti reperti relativi alla città della antica Kydonia (tra cui un'anfora iscritta con testo in Lineare B), e, sulla collina di Kastelli, uno spazio per la preparazione di pasti e vari prodotti, che porta tracce dall'incendio che nel 1450 a.C. distrusse la città. Nell'area dello Stadio Nazionale è stata scoperta la necropoli orientale con sepolture del IV secolo a.C. In un terreno, in via Meletiou Metaxaki, sono stati scoperti resti di abitazioni dal VII secolo a.C. fino al periodo romano.

L'Eforia alle antichità sta svolgendo inoltre ricerche geofisiche con il Politecnico di Creta.

(*Eleftherotypia* 11.11.2005)

CIPRO

Paphos

Un sarcofago a rilievo di età classica e purtroppo violato, con rappresentazioni a colori, parzialmente conservati, di scene tratte dai poemi omerici è stato trovato a Kuklia. Altri due simili sono conservati al British Museum e al Metropolitan Museum. È di pietra calcarea e rappresenta una scena di battaglia e un'altra con Ulisse e Polifemo. Fa parte di una grande necropoli, che non è ancora stata oggetto di scavi sistematici.

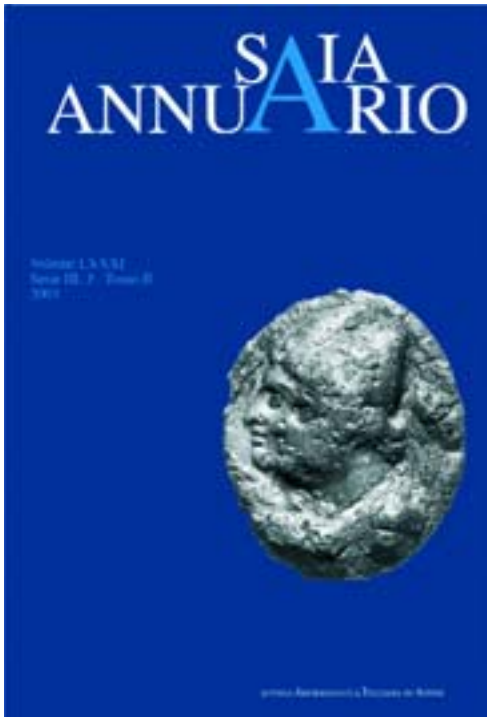
(to *Vima* 21.03.2006)

PARIGI

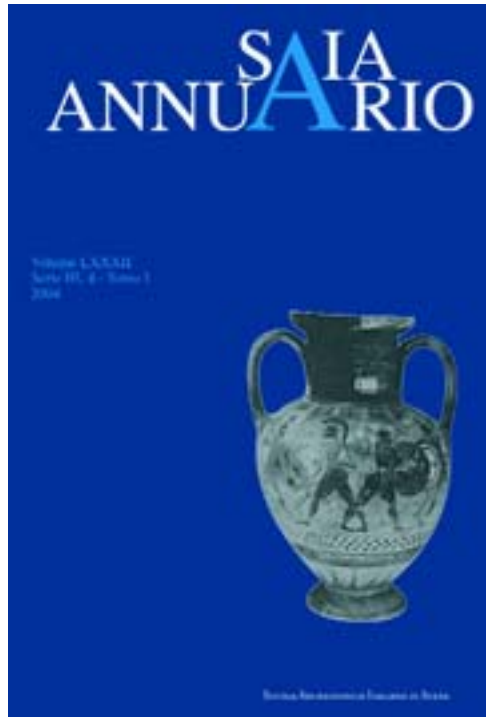
Il Museo del Louvre organizza nel 2006-2007 una mostra "retrospettiva" delle sculture di Prassitele, in cui saranno presentate 300 opere sia originali, del IV sec. a.C. sia alcune copie del periodo romano, che saranno prestate da musei di tutto il mondo. Tra le sculture famose saranno l'Apollo Sauroctono, una testa di Afrodite, un'Afrodite nuda, una base di tripode a rilievo, il gruppo del Satiro e Eros, l'Afrodite di Knidos, mentre l'Hermes del Museo di Olimpia e l'Efebo di Maratona in bronzo non faranno parte alla mostra. Tra le sculture di Prassitele trovate recentemente sono probabilmente l'Apollo con la lucertola (ora negli Stati Uniti) e una base di statua trovata in Atene nel 2001.

(*Eleftherotypia*, 17.10.2005)

LE PUBBLICAZIONI DELLA SAIA



Annuario della
Scuola Archeologica
Italiana di Atene, Vol. LXXXI,
Serie III, Tomo II, 2003



Annuario della
Scuola Archeologica
Italiana di Atene, Vol. LXXXII,
Serie III, Tomo I, 2004

Tripodes 4

La Grande Iscrizione di Gortyna.

Centoveneti anni dopo la scoperta
Atti del Convegno
Internazionale di Studi,
a cura di
E. Greco e M. Lombardo,
Atene 2005



In corso di stampa

M. Segre, *Iscrizioni di Cos*,
“Monografie della Scuola Archeologica
Italiana di Atene”, VI, parte II
C. Bernardini, *I bronzi della stipe di
Kamiroi*, “Monografie della Scuola
Archeologica Italiana di Atene”, XVIII
Annuario della Scuola Archeologica
Italiana di Atene, Vol. LXXXII,
Serie III, Tomo II, 2004
Annuario della Scuola Archeologica
Italiana di Atene, Vol. LXXXIII,
Serie III, Tomo I, 2005

SERVIZI

ROMA, Via S. MICHELE 22, tel. +39 06 5897733
SEGRETERIA - dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14.45
scuolaatene@tin.it

ATENE, ODOS PARTHENONOS 14, tel. +30 210 9239163
SEGRETERIA - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00
BIBLIOTECA - dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 19.00,
venerdì dalle 9.00 alle 15.00
ARCHIVI - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00

Per ulteriori informazioni:
direttore@scuoladiatene.it
segretario@scuoladiatene.it
segreteria@scuoladiatene.it
economato@scuoladiatene.it
biblioteca@scuoladiatene.it
fototeca@scuoladiatene.it
planoteca@scuoladiatene.it
pubblicazioni@scuoladiatene.it

<http://www.scuoladiatene.it>

CONSIGLIO SCIENTIFICO
Prof. B. Astori
Prof. G. Bejor
Prof. A. Carandini
Prof. G. Ciotta
Prof.ssa R. Farioli
Prof. L. Godart
Prof. M. Lombardo
Prof. P. Marconi
Prof. N. Parise
Prof. E. Tortorici

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
Prof. E. Greco
Prof. N. Allegro
Dott.ssa N. Rossi
Dott. A. Giacomazzi
Prof. N. Parise
Dott. A. Prosperi
Dott.ssa A.M. Reggiani
Prof. G. Ciotta
Dott. P. Scartozzi (designato MAE)

CONSIGLIO DEI REVISORI
DEI CONTI (designato)
Dott. V. Amici (presidente)
Dott. M. Lupi
Dott. R. Sassano

Redazione: E. Greco, E. Carando. Progetto grafico: A. Dibenedetto